

Cosa prevede l'accordo

Gli impegni delle Regioni

Eco-bonus per la sostituzione dei veicoli più inquinanti

Sarà promossa a livello regionale, mediante la concessione di contributi, la sostituzione dei veicoli più inquinanti soggetti alle limitazioni con mezzi a basso impatto ambientale, come i veicoli elettrici, ibridi elettrico-benzina, monovalenti, metano e Gpl, Bifuel benzina/metano e benzina/Gpl.

Le singole Regioni approveranno i bandi per la concessione degli eco-bonus, sostenuti con contributi statali fino a **8 milioni di euro** complessivi.

Le misure strutturali

Le Regioni si impegnano a realizzare una serie di **interventi a lungo termine**. Tra questi: nuove infrastrutture per la distribuzione di **carburanti alternativi** e per la **mobilità ciclo-pedonale** nelle aree urbane; una **regolamentazione omogenea** per l'accesso alle zone a traffico limitato; la promozione del **car-sharing** con auto alimentate con carburanti alternativi; l'uso di **fonti rinnovabili** diverse dalla combustione delle biomasse.

Sarà poi vietato installare impianti di **riscaldamento** alimentati a biomassa con prestazioni emissiva inferiore alla classe "3 stelle" ("4 stelle" entro il 2020) e usare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle" ("3 stelle" entro il 2020), mentre sarà reso obbligatorio l'utilizzo di pellet certificati.

Le buone pratiche agricole

I Piani di qualità dell'aria delle Regioni sosterranno **interventi per la riduzione delle emissioni** prodotte dalle attività agricole (tra cui la copertura delle vasche di stoccaggio di liquami, una corretta modalità del loro spandimento e dell'applicazione dei fertilizzanti), mentre sarà definita con il Ministero dell'Ambiente una proposta riguardante i requisiti generali per l'autorizzazione integrata ambientale delle attività di allevamento zootecnico.

Tali interventi saranno sostenuti con contributi statali fino a **8 milioni di euro** complessivi.

Le limitazioni alla circolazione dei veicoli dal 1^o ottobre al 31 marzo di ogni anno

Dal **1^o ottobre 2018**, i Piani per la qualità dell'aria delle quattro Regioni del bacino padano prevederanno la limitazione della circolazione dal 1^o ottobre al 31 marzo, dal lunedì al venerdì e dalle ore 8,30 alle ore 18,30, per le autovetture e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel fino all'Euro 3. La limitazione sarà estesa agli Euro 4 entro il 1^o ottobre 2020 e agli Euro 5 entro il 1^o ottobre 2025.

Le misure riguarderanno le zone urbane dei Comuni con più di 30.000 abitanti, nelle aree di superamento dei valori di PM10 o del biossido di azoto, NO2.

Gli impegni del Ministero dell'Ambiente

16 milioni di euro per la sostituzione dei veicoli inquinanti e per ridurre le emissioni da attività agricole e zootecniche

Il Ministero si impegna a contribuire con risorse fino a un massimo di **4 milioni di euro per ogni Regione** per sostenere interventi di sostituzione dei veicoli più inquinanti (8 milioni) e di riduzione dell'inquinamento prodotto dalle attività agricole e zootecniche (8 milioni).

Inoltre, sono al vaglio misure sulle **tasse automobilistiche**, in funzione del potere inquinante del veicolo utilizzando il criterio del bonus-malus, e misure anche di carattere legislativo per accelerare, nel medio periodo, la progressiva diffusione di veicoli a basse o nulle emissioni, in sostituzione delle tecnologie tradizionali come i diesel.

Le misure temporanee in caso di accumulo continuativo degli inquinanti

L'accordo fissa **modalità comuni di individuazione e contrasto delle situazioni di accumulo** degli inquinanti atmosferici con particolare riferimento al PM10.

Sono stabiliti **due livelli di allerta**: il primo in seguito al superamento del valore limite di PM10 giornaliero per 4 giorni continuativi e il secondo per 10 giorni consecutivi.

Ai livelli di allerta sono associate **misure temporanee** da attivare prioritariamente nelle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti nei quali opera un servizio di trasporto pubblico locale.

Le misure temporanee di **1° livello** riguardano: l'estensione della **limitazione della circolazione a ulteriori categorie** di veicoli diesel rispetto a quanto già previsto dal lunedì al venerdì (cioè alle autovetture fino a diesel Euro 4 e ai veicoli commerciali fino al diesel Euro 3); il divieto di utilizzo di **stufe** alimentati a biomassa legnosa (**in presenza di impianto di riscaldamento alternativo**) con prestazioni energetiche ed emissive inferiori alla classe "3 stelle"; il divieto di qualsiasi tipologia di **combustione all'aperto** (come falò, barbecue e fuochi d'artificio); il limite a **19°C** (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie nelle abitazioni e spazi ed esercizi commerciali; il divieto per tutti i veicoli di sostare con il **motore acceso**; il divieto di spandimento dei **liquami** zootecnici; l'invito alle amministrazioni di introdurre **agevolazioni tariffarie** sui servizi locali di trasporto pubblico; il potenziamento dei **controlli** con particolare riguardo al rispetto delle limitazioni alla circolazione veicolare, di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e spandimento dei liquami.

Le misure temporanee di **2° livello** (aggiuntive rispetto a quelle del 1°) prevedono **un'ulteriore estensione delle limitazioni per i veicoli** commerciali diesel fino all'Euro 4 e il divieto di utilizzo di **stufe** alimentate a biomassa legnosa (**sempre in presenza di impianto di riscaldamento alternativo**) con prestazioni energetiche ed emissive inferiori alla classe "4 stelle".

Anche la comunicazione dei diversi livelli di allerta e delle relative misure troverà **modalità comuni per l'informazione ai cittadini**, grazie alla collaborazione delle agenzie ambientali regionali.